

Segnalazioni trattate

ID 728, 743, 764, 766, 768, 772, 773, 792, 906 e 908 ricevute il 26/06/2025 e il 17/07/2025

Corso di Studio: 2140 - INGEGNERIA BIOMEDICA (I anno)

Testo della segnalazione 728 con nome docente e materia insegnata rimossi:

In data 12 giugno si è svolto il primo appello della materia in esame. A detta di molti studenti, la prova risultava essere abbastanza semplice e in linea con quanto affrontato durante il corso. Nei giorni successivi, alcuni di noi hanno scritto diverse mail alla docente per avere delucidazioni sull'esame odierno (secondo appello), chiedendo principalmente se la difficoltà e la tipologia degli esercizi sarebbero rimaste simili. La professoressa ha risposto soltanto tre giorni fa, con toni piuttosto seccati, dicendo testualmente: "Sembra che lei e i suoi colleghi non abbiate seguito il mio corso. Dovreste saperlo che non metto esercizi che non abbiamo mai fatto. La difficoltà comunque sarà la stessa del primo appello." Purtroppo, oggi la situazione è stata ben diversa. La professoressa è arrivata in ritardo di circa 40 minuti e ha consegnato un compito che, sin dal primo sguardo, appariva molto più difficile rispetto a quello del primo appello. Non parliamo soltanto della tipologia degli esercizi (che può variare, ed eravamo comunque preparati su tutto ciò che è stato affrontato a lezione), ma proprio del livello di difficoltà generale, che era decisamente più alto. E questo va contro il principio di equità tra appelli: i vari appelli devono essere equi e simili in termini di difficoltà. Inoltre, il 5 giugno la professoressa aveva caricato una simulazione d'esame, presentandola come esercitazione coerente con la prova finale. Il compito di oggi, tuttavia, si discostava ampiamente anche da quella simulazione, risultando in alcuni casi completamente fuori da quanto visto a lezione o proposto negli eserciziari. Tra le problematiche riscontrate: • Due esercizi erano scritti male. Uno di questi è stato corretto solo alle 12:37, quando la consegna era fissata alle 12:44: appena 7 minuti prima della scadenza, tempo insufficiente per rielaborare correttamente una consegna ambigua. • Pretendeva che correggessimo l'esercizio sbagliato e lo rifacessimo, nonostante l'errore fosse suo. • Uno degli esercizi "corretti" non era mai stato trattato né durante le lezioni, né tra gli esercizi assegnati o caricati. • L'esercizio numero 4, ad esempio, includeva passaggi che non erano mai stati spiegati a lezione né erano stati oggetto di esercitazione. • Aggiungendo la particolarità dei parametri a e b (scelti in base alla penultima e ultima cifra della matricola), molti esercizi risultavano irrisolvibili o privi di senso matematico. Ad esempio, una ragazza ha potuto svolgere solo il primo punto del secondo esercizio perché la funzione, con quei valori specifici, risultava non continua, e quindi non derivabile, rendendo impossibile lo svolgimento delle richieste successive. • Tutto questo è avvenuto in condizioni ambientali poco favorevoli: la docente parlava al telefono con il vivavoce, camminava avanti e indietro, apriva e chiudeva le porte, sbattendo i piedi contro il muro, e aveva suonerie accese sia sul telefono che sull'iPad, rendendo difficile la concentrazione. • In più occasioni, ha fatto commenti che hanno demoralizzato gli studenti davanti a tutti, insinuando che non eravamo in grado, che non capivamo nulla, o che "forse era il caso di cambiare percorso", contribuendo a creare un clima di stress e frustrazione. Infine, su circa 50 studenti presenti, almeno 26 hanno abbandonato l'aula senza consegnare, sentendosi completamente spiazzati e sfiduciati. Tutto questo ha generato malcontento e preoccupazione tra noi studenti. Non è giusto essere penalizzati per non aver potuto o voluto sostenere la prova al primo appello. Ci chiediamo con che criterio si possa definire questo un esame "equivalente" al primo, e temiamo che il terzo appello possa essere ulteriormente diverso e più complicato.

Buona parte delle altre segnalazioni sono del tutto analoghe se non identiche a quella riportata sopra.

Invece le segnalazioni 792, 906 e 909 che si discostano dalle precedenti vengono di seguito riportate

792 La mia segnalazione riguarda il corso tenuto dalla Professoressa Per quanto riguarda il suo corso di insegnamento l'ho trovato assolutamente deplorabile; le sue slide da dove spiegava erano per la maggior parte sbagliate e piene di errori, proponeva esercizi che neanche lei sapeva come risolverli, durante le lezioni a volte faceva battute intente a demoralizzare lo studente. Ancora peggio durante gli appelli della sessione. Chiedo quindi gentilmente di cacciare via dal dipartimento

di Ingegneria Biomedica o meglio ancora da quello di Ingegneria la Professoressa perché incapace di svolgere il suo unico ruolo.

906 La professoressa non è adatta al ruolo di docente in quanto non sa spiegare concetti basilari e fondamentali, sbagliando lei in primis i risultati degli esercizi, e soprattutto perché è veramente disorganizzata per quanto riguarda modalità di esame e appelli.

909 Segnalo un episodio spiacevole avvenuto durante lo svolgimento dell'esame della materia in questione (sessione estiva). Io non avevo superato il secondo appello di tale esame come tanti altri miei colleghi. Dalla prima email inviata si evinceva il fatto che avrei dovuto sostenere un esame orale per raggiungere il 18. Il suo esame orale consiste nel lasciare nel materiale didattico un pdf composto da 50 esercizi ognuno dei quali vale 3 punti. Alla cieca, durante l'esame orale, ognuno pesca il proprio esercizio e lo svolge. Successivamente (4 giorni dopo) invia un'altra email con testuali parole: "mi preme comunicarvi che coloro i quali hanno consegnato il compito al secondo appello ed hanno superato la prova scritta, qualora volessero rifare la prova scritta al terzo appello devono verbalizzare la bocciatura all'appello precedente". Dunque leggendo ciò mi iscrissi al terzo appello, proprio perché non l'avevo superato (avevo ottenuto 11 dal compito precedente). Dopo aver svolto il compito del terzo appello, scesi alla cattedra a consegnarlo e la professoressa si ricordò del mio cognome e del fatto che io avrei dovuto sostenere l'esame orale, così le dissi che nell'ultima email aveva scritto tutt'altro. Non terminai la frase che mi venne strappato il compito e gettato nel cestino. Così chiesi spiegazioni e ottenni solo insulti e presunzioni del fatto che io avessi copiato e che non avevo verbalizzato la bocciatura precedente. Allora le chiesi di poter accendere il telefono per leggerle l'ultima email inviata da lei. Nonostante ciò, non volle altre spiegazioni e continuava ad insinuare che io le stessi mancando di rispetto, che mi stavo prendendo gioco del suo lavoro e del suo tempo. Dopo che finì di parlare le dissi che sarei venuta a sostenere un orale e che ci saremmo messe d'accordo tramite email, e andai via. Rimase lì la mia collega che si trovava nella medesima situazione (con la differenza che non le aveva strappato il compito, poiché io consegnai prima di lei). La mia collega continuò a chiedere spiegazioni, dopo la mia assenza, così la professoressa decise di correggere lì su due piedi il mio compito (rattoppato dallo scotch), il compito della mia collega e il compito di altre due colleghe che fungevano da testimoni e che non hanno niente a che fare con tale situazione. L'esame finì all'1 ma tenne tutte e tre in aula sino alle 4 e 30 del pomeriggio. Molto velocemente e con poca attenzione ha corretto il mio compito, quello della mia collega e anche quello delle altre due ragazze. Io e la mia collega siamo state molto penalizzate e le altre due per loro fortuna no. Io raggiunsi il 17 e la mia collega 18 che verbalizzò subito dopo. La settimana successiva sostenni l'esame orale, pescai un esercizio che svolsi completamente e correttamente, nonostante questo non ottenni i 3 punti, bensì un solo punto che mi portò a 18 e che verbalizzai.

Istruttoria 15/07/2025 Sono presenti il professore Giuseppe Marci, Coordinatore della CPDS, e il Professore Antonio Barcellona, componente della CPDS del CdS in **INGEGNERIA BIOMEDICA**. Si fa presente che la studentessa Federica Caci, componente della CPDS afferente al CdS in **INGEGNERIA BIOMEDICA**, pur essendo stata convocata, non ha potuto partecipare a causa di precedenti impegni. Il coordinatore la ha comunque informata della problematica.

Durante l'istruttoria il Coordinatore informa l'intervenuto Prof. Barcellona di quanto riportato nelle segnalazioni e, dopo un breve dibattito, si stabilisce che il Coordinatore contatterà il Prof. Vincenzo La Carruba, Coordinatore del CdS in **INGEGNERIA BIOMEDICA**, per organizzare un incontro congiunto con la docente interessata, al fine di chiarire i fatti e, ove possibile, pervenire a una soluzione.

In data 18 luglio 2025 il prof. La Carruba e la studentessa Caci si sono incontrati sulla piattaforma TEAMS con il coordinatore della CPDS, prof. Marci, che li ha informati della problematica e si è deciso che di lì a qualche giorno il Prof. La Carruba e il Prof. Marci avrebbero parlato di presenza con la docente interessata.

Di conseguenza, il giorno 23 luglio 2025 i proff. La Carruba e Marci hanno incontrato la docente interessata e le hanno esposto i reclami degli studenti riportate nelle segnalazioni. La docente è

rimasta sorpresa delle lamentele e ha espresso la sua delusione in quanto i dati in suo possesso contrastano nettamente con l'esistenza di presunte problematiche diffuse. La docente evidenzia infatti, che su un totale di 199 prenotazioni registrate nei tre appelli d'esame, 124 studenti hanno regolarmente superato l'esame con la relativa verbalizzazione del risultato.

La docente fa, inoltre, notare una tendenza preoccupante e non congrua con le lamentele in questione: QUASI TUTTI GLI STUDENTI FUORI CORSO O ISCRITTI AD ANNI PRECEDENTI AL PRIMO SI STANNO PRESENTANDO AI SUOI ESAMI anziché a quelli di docenti che insegnano la stessa materia.

Questa situazione solleva un interrogativo sulla reale motivazione dietro le lamentele, specialmente considerando il loro storico accademico e la scelta di sostenere l'esame con un docente piuttosto che con un altro.

Pertanto, richiede agli studenti interessati di specificare in modo inequivocabile i motivi del loro malcontento, fornendo prove o dettagli concreti che possano giustificare le loro affermazioni, perché in assenza di tali informazioni non le sarà possibile procedere con alcuna azione.

Per quanto riguarda la presunta maggiore difficoltà del compito di esame del secondo appello questo è puramente soggettivo e la prof. rivendica il fatto che questo non sia vero, come non è vero che alcuni esercizi riguardassero argomenti non trattati in aula. Piuttosto si chiede se questi studenti che si lamentano avessero seguito tutto il corso, anche perché verso la fine dello stesso gli studenti in aula risultavano molto meno numerosi rispetto all'inizio del corso. Inoltre, ci tiene a precisare che non sia vero il fatto che alcuni esercizi erano irrisolvibili.

Per quanto riguarda le segnalazioni 792 e 906 la Prof. afferma che in alcune delle slide sono presenti dei refusi che lei ha puntualmente segnalato durante la lezione. Si tratta di sviste di battitura che non compromettono in alcun modo la correttezza dei concetti esposti. Probabilmente lo studente in questione non avrà seguito il corso e quindi non sarà venuto a conoscenza delle segnalazioni effettuate dalla docente. Inoltre, la Professoressa si chiede per quale motivo gli studenti non abbiano sfruttato la possibilità di chiedere chiarimenti durante i ricevimenti che lei mette a loro disposizione.

Per quanto riguarda la segnalazione 909 la docente riferisce che lo spiacevole episodio è stato causato dal fatto che le due studentesse presentandosi al 3° appello hanno disatteso quanto comunicato per email il 29/06/25. Si precisa che il comportamento difforme dalle comunicazioni inviate è stato messo in atto solo dalle due studentesse in questione e che tutti gli altri studenti le hanno comprese e applicate.

In conclusione, la docente afferma che per il prossimo anno accademico farà tesoro dell'esperienza maturata per poter svolgere al meglio il suo compito didattico e coglie l'occasione di ringraziare gli studenti per gli utili spunti di riflessione.